Anno 4° numero 60 5 marzo 2013

¡Venceremos!

AMICUBA ONLINE

IL BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA ITALIA-CUBA

Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba

5 marzo 2013

21 metri di solidarietà con i Cinque

a Roma

nella trafficatissima Via Cristoforo Colombo, al lato della ex Fiera

LIBERATELI !

ULTIMA ORA

È morto il compagno - Presidente Hugo Chávez.
L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba esprime il proprio cordoglio al popolo venezuelano e ai suoi dirigenti.
Siamo sicuri che nell'esempio del suo indimenticabile Comandante la Rivoluzione Bolivariana continuerà a operare per raggiungere l'unità di tutti i popoli latinoamericani.

traduzioni a cura della redazione di El Moncada

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA ITALIA-CUBA
Sede Nazionale: via Pietro Borsieri, 4 – 20159 Milano - Tel. 02 680862
www.italia-cuba.it - amicuba@tiscali.it
Iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale n. 82

Comunicato Stampa dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba

È morto il compagno - Presidente Hugo Chávez.
L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba esprime il proprio cordoglio al popolo venezuelano e ai suoi dirigenti.
Siamo sicuri che nell'esempio del suo indimenticabile Comandante la Rivoluzione Bolivariana continuerà a operare per raggiungere l'unità di tutti i popoli latinoamericani.

Dichiarazione del Governo Rivoluzionario di Cuba.

¡Hasta siempre, Comandante!

Con profondo e lacerante dolore, il nostro popolo e il Governo Rivoluzionario hanno appreso la notizia del decesso del Presidente Hugo Rafael Chávez Frías e si apprestano a rendergli un sentito e patriottico omaggio nella sua entrata nella Storia come Eminente della Nostra America.
Esprimiamo sincere condoglianze ai suoi genitori, fratelli, figlie e figlio e ai tutti i suoi parenti che sono già nostri, come Chávez è pure figlio di Cuba e dell'America Latina e dei Caraibi, e del mondo.
In questo momento di profonda tristezza, condividiamo i più profondi sentimenti di solidarietà con il fratello popolo venezuelano al quale staremo vicini in tutte le circostanze.
La Rivoluzione Bolivariana avrà il nostro risoluto e totale appoggio in queste difficili giornate.
Ai nostri compagni della Direzione Politico-Militare bolivariana e del Governo venezuelano ribadiamo il nostro sostegno, incoraggiamento e fiducia nella vittoria.
Il Presidente Chávez è stato protagonista di una straordinaria battaglia durante la sua giovane e feconda vita. Lo ricorderemo sempre come militare patriota al servizio del Venezuela e della Patria Grande; come onesto, lucido, audace e coraggioso combattente rivoluzionario; come leader e comandante supremo che ha reincarnato Bolivar per fare quello che lui non ha potuto terminare; come fondatore dell'Alleanza Bolivariana per i Popoli della Nostra America e della Comunità degli Stati Latinoamericani e Caraibici.
La sua eroica e coraggiosa lotta contro la morte è un insuperabile esempio di fermezza. L'ammirabile dedizione dei suoi medici e infermieri è stata una prodezza di umanità e consacrazione. Il ritorno del Presidente alla Patria venezuelana che tanto ha voluto, ha cambiato la storia. "Abbiamo la Patria", ha esclamato Chávez con emozione lo scorso 8 dicembre, e a essa è ritornato per affrontare i maggiori rischi che imponeva la malattia. Niente né nessuno potrà strappare al popolo venezuelano la Patria redenta.
Tutta l'opera di Chávez ci appare invincibile. Le conquiste del popolo rivoluzionario che lo ha salvato dal colpo di Stato nell'aprile 2002 e lo ha seguito senza tentennamenti, sono già irreversibili.

Il popolo cubano lo sente come uno dei suoi più distinti figli e lo ha ammirato, seguito e amato come proprio. Chávez è anche cubano! Ha provato nella sua carne le nostre difficoltà e i nostri problemi e ha fatto quanto ha potuto, con straordinaria generosità, specialmente negli anni più duri del Periodo Speciale. E' stato vicino a Fidel come un vero figlio e la sua amicizia con Raúl è stata profonda.
È' stato splendente nelle battaglie internazionali contro l'imperialismo, sempre a difesa dei poveri, dei lavoratori, dei nostri popoli. In modo passionale, persuasivo, eloquente, ingegnoso ed emozionante, ha parlato dalle viscere dei popoli, ha cantato le nostre gioie e ha declamato i nostri versi appassionati con perenne ottimismo.
Le decine di migliaia di cubani che lavorano in Venezuela gli renderanno omaggio con il fervente adempimento del dovere internazionalista e continueranno ad accompagnare con onore e altruismo l'epopea del popolo bolivariano.
Cuba conserverà eterna lealtà alla memoria e al lascito del Comandante Presidente Chávez e persisterà nei suoi ideali di unità delle forze rivoluzionarie, di integrazione e di indipendenza della Nostra America.
Il suo esempio ci guiderà nelle prossime battaglie.
¡Hasta la victoria, siempre!

Chávez vive, la lotta continua!

da Cubahora - Jorge Legañoa Alonso

Chávez mi ha insegnato a credere. Non solo nella Rivoluzione o negli esseri umani. Mi ha insegnato a credere nei segnali che appaiono nel cammino della vita e nel suo Dio. In Venezuela ho imparato a credere nel Cristo dei poveri che si chiama Hugo Chávez.

Uno di quei segnali mi è arrivato questa mattina, senza neanche avere l'idea della gravità del suo stato: mettermi uno di quei pullovers che diventarono milioni durante la campagna elettorale dell'ottobre scorso. Sul mio petto porto gli occhi di Chávez e la sua firma, la "coda di maiale". Semplicemente, come milioni di persone, IO SONO CHÁVEZ. Di questo nessuno abbia dubbi. Il seme che Hugo ha seminato, è germinato in milioni.

Chávez non l'ho conosciuto personalmente, non ho mai potuto vederlo nemmeno da lontano, ma lo conosco da tutta la vita, perché come molti in questo mondo, è entrato nelle nostre case attraverso la televisione, e si è insinuato nelle nostre vite con un carattere unico; miscuglio insondabile di popolo, di umore, d'amore, una responsabilità a prova di tutto come statista, con un carisma che ha attratto moltitudini.

Fidel ce lo fece scoprire nel '94. Insieme erano esplosivi. Non erano più solo le grida di Fidel, Fidel, Fidel!, in qualunque scenario in cui si presentassero, ero un miscuglio di Chávez, Fidel, Chávez, Fidel!

Appena un paio di settimane prima della sua ultima operazione ricevetti una delle notizie più belle della mia vita. "Hai una lettera che ti aspetta", sentii dall'altro capo della linea. Era una lettera del leader della rivoluzione bolivariana. Alla fine, dopo la sua firma e un ¡Hasta la victoria siempre! di quelli che penetrano, scrisse:

"Da poco, in circostanze molto difficili, sono arrivato a La Habana a mezzanotte circa, proveniente da Caracas. E immediatamente, il messaggio di Fidel: 'Dite a Chávez che io ero in Venezuela e sono appena arrivato a Cuba'. Così siamo…".

È così sono quei due esseri, uomini fuori dal comune. Due "diavoli" che ci hanno insegnato che prima ci sono gli esseri umani e dopo tutto il resto.

Ho seguito Chávez per mesi per completare i suoi "Cuentos del Arañero" e da quel lavoro ho imparato che la sua umiltà e la sua umanità - a tutta prova – hanno fatto sì che un popolo intero lo seguisse da quel "por ahora" del sollevamento militare del 4 febbraio 1992.

Chávez ha sperimentato fin dalla culla di bambino povero ciò che erano la miseria, le tribolazioni di un popolo che con il petrolio sotto ai suoi piedi, non aveva mai calzato un paio di scarpe. Per questo motivo non era difficile vederlo inventare una missione qui o un compito congiunto là affinché la povertà diminuisse in Venezuela, affinché i diseredati abbiano una vita degna. Chávez fece dei poveri il centro della sua vita.

Un essere eccezionale. Sempre con la sua tazzina di caffè vicino e la mano sulla spalla di qualunque bisognoso. Così lo ricorderò sempre. Come quella sera che camminando nei paraggi di Miraflores, alla ricerca di spazi per costruire nuove abitazioni, si trovò con un giovane della strada, alcolista, e lì si fermò ad ascoltare della sua vita e a tentare di convincerlo di lasciarsi aiutare.

Se n'è andato. Il dolore non è possibile descriverlo. Caracas è il centro del mondo. Ogni venezuelano ora ha un abbraccio da lontano perché Chávez ha restituito il Venezuela alla geografia mondiale, con la sua oratoria, la sua irriverenza per il potere unipolare, le sue frasi bibliche: "Odore di zolfo, il diavolo è stato qui". Ma più che quello, ha fatto sì che gli sguardi del mondo facessero del nostro sud, il suo nord.

È impossibile abbracciare tutto quello che significa nella vita di ognuno di quelli che lo amiamo come leader e rivoluzionario. Continuare a scrivere, sarebbe scarabocchiare fogli…

Chávez è in ogni opera, sono migliaia di opere,è in ogni persona che è uscita dalla povertà durante i suoi 14 anni di governo. Chávez è milioni di facce, ma su tutte le cose, Hugo Rafael Chávez Frías, il "Bachaco", il "Tribilín", il "Furia" di Sabaneta de Barinas che semineremo, è già milioni di mani disposte a continuare a costruire la Patria.

¡Chávez vive, la lucha sigue! Chávez vive, la lotta continua!

Raúl Castro confermato Presidente del Consiglio di Stato e del Consiglio dei Ministri

da Cubadebate

Il Generale dell'Esercito Raúl Castro Ruz è stato confermato Presidente del Consiglio di Stato e del Consiglio dei Ministri della Repubblica di Cuba dall'Assemblea Nazionale del Poder Popular appena costituita nella sua VIII Legislatura, in una giornata emotiva e importante alla quale ha assistito anche il leader della Rivoluzione cubana, Fidel Castro Ruz.

I membri del Parlamento hanno eletto come Primo Vicepresidente dei due organismi Miguel Díaz-Canel Bermúdez, di 52 anni, che finora era Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, dopo avere occupato importanti responsabilità di partito in due province cubane e come Ministro dell'Educazione Superiore.

Il massimo organismo di potere dello Stato cubano che è presieduto da Esteban Lazo Hernández, ha eletto inoltre, con voto segreto e diretto, cinque Vicepresidenti, il Segretario e 23 membri del Consiglio di Stato, 17 dei quali nuovi eletti, e 13 donne. Occupano le vicepresidenze: José Ramón Machado Ventura, Ramiro Valdés Menéndez, Gladys Bejerano, Mercedes López Acea e Salvador Valdés Mesa. Homero Acosta è stato rieletto Segretario.

I restanti 23 membri del Consiglio di Stato rappresentano la generazione storica, dirigenti dello Stato, quadri principali dell'UJC e le organizzazioni di massa, rappresentanti degli organismi del Poder Popular, dirigenti di imprese, scienziati e intellettuali.

Presentando la proposta, Amarilis Pérez Santana, presidentessa della Commissione di Candidature, ha evidenziato la qualità della sua composizione, formata a partire dalla più ampia e intensa consultazione dei deputati e per garantire continuità e rinnovazione del massimo organo di direzione dello Stato che avrà la responsabilità di implementare i lineamenti del Partito e della Rivoluzione per lo sviluppo economico e sociale della nazione, approvati nel più recente Congresso del Partito.

Nella sua prima decisione dopo aver preso possesso delle sue cariche, il Consiglio di Stato ha proposto Díaz Canel per occupare anche la prima vicepresidenza del consiglio dei Ministri e per ratificare la composizione attuale di questo organo di governo.

Fidel e Raúl presiedono la sessione del Parlamento

da Amicuba*Isolaribelle

Fidel e Raúl in sala per i lavori

Una standing ovation ha salutato il Comandante in Capo Fidel Castro e il Presidente Raúl Castro, Presidente del Consiglio di Stato e dei Ministri, mentre entravano nella sala dell'Assemblea Plenaria che si svolge a La Habana presso il Centro Internazionale delle Conferenze, dove dirigeranno la sessione inaugurale della Ottava Legislatura del Parlamento cubano per eleggere il presidente e gli altri membri del Consiglio di Stato, organo composto da 31 deputati che sono posti alla più alta rappresentanza dello Stato. I 612 parlamentari eletti il 3 febbraio in occasione delle elezioni generali dovranno selezionare tra di loro, a scrutinio segreto e diretto, i membri del Consiglio.

Dal voto emergerà il presidente che è il capo di Stato e di governo, il primo vicepresidente, cinque vicepresidenti, il segretario e gli altri 23 membri del Consiglio di Stato,

che rappresenta l'Assemblea nazionale nei suoi due semestri ordinari di sessione. La Commissione Nazionale di Candidatura, un'entità formata da organizzazioni sociali, di lavoratori, studenti, donne e contadini, presenta all'Assemblea Plenaria la sua proposta al Consiglio. In precedenza, i deputati eleggeggono la presidenza dell'Assemblea Nazionale del Potere Popolare per i prossimi cinque anni, durata di ciascun mandato, come stabilito dalla Costituzione vigente a Cuba dal 1976, proclamata esattamente il 24 febbraio. Quel giorno nel 1895, riprendeva la lotta per l'indipendenza di Cuba dal colonialismo spagnolo, la data per il suo simbolismo patriottico venne scelta per l'insediamento dell'Assemblea. I 612 parlamentari che rappresentano i settori della società sono stati eletti nelle consultazioni che hanno coinvolto quasi 7. 900. 000 cittadini, circa il 90 % degli elettori registrati nell'Isola caraibica, ruolo al quale si accede automaticamente al compimento dei 16 anni.

Struttura dello Stato Cubano - Il Consiglio di Stato

da Granma

Il Consiglio di Stato è l'organo dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular che la rappresenta tra un periodo e l'altro di sessioni, esegue gli accordi di questa e compie le altre funzioni che la Costituzione gli attribuisce.

Ha carattere collegiale e, ai fini nazionali e internazionali, è la suprema rappresentazione dello Stato cubano.

Sono attribuzioni del Consiglio di Stato:

a) disporre la celebrazione di sessioni straordinarie dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular;

b) stabilire la data delle elezioni per il rinnovo periodico dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular;

c) dettare decreti-legge, tra un periodo e l'altro di sessioni dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular;

ch) dare alle leggi vigenti, in caso di necessità, un'interpretazione generale e obbligatoria;

d) esercitare l'iniziativa legislativa;

e) disporre quanto pertinente per realizzare i referendum che accordi l'Assemblea Nazionale del Poder Popular;

f) decretare la mobilitazione generale quando la difesa del paese lo esiga e assumere le facoltà di dichiarare la guerra in caso di aggressione o concertare la pace, che la Costituzione assegna all'Assemblea Nazionale del Poder Popular, quando questa si trovi in pausa e non possa essere convocata con la sicurezza e urgenza necessarie;

g) sostituire, su proposta del suo Presidente, i membri del consiglio dei Ministri tra un periodo e l'altro di sessioni dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular;

h) impartire istruzioni di carattere generale ai tribunali attraverso il Consiglio di Governo del Tribunale Supremo Popolare;

i) impartire istruzioni alla Procura Generale della Repubblica;

j) designare e rimuovere, su proposta del suo Presidente, i rappresentanti diplomatici di Cuba presso altri Stati;

k) concedere onorificenze e titoli onorifici;

l) nominare commissioni;

ll) concedere indulti;

m) ratificare e denunciare trattati internazionali;

n) concedere o negare le credenziali ai rappresentanti diplomatici di altri Stati;

ñ) sospendere le disposizioni del consiglio dei Ministri e gli accordi e disposizioni delle Assemblee Locali del Poder Popular che non siano in accordo con la Costituzione o con le leggi, o quando colpiscano gli interessi di altre località o quelli generali del paese, rendendo conto all'Assemblea Nazionale del Poder Popular nella prima sessione che si celebri dopo aver accordato detta sospensione;

o) revocare gli accordi e le disposizioni delle Amministrazioni Locali del Poder Popular che contravvengano la Costituzione, le leggi, i decreti-legge, i decreti e altre disposizioni dettate da un organo di gerarchia superiore, o quando colpiscano gli interessi di altre località o quelli generali del paese;

p) approvare il suo regolamento;

q) le altre funzioni conferite dalla Costituzione e dalle leggi o raccomandate dall'Assemblea Nazionale del Poder Popular.

Tutte le decisioni del Consiglio di Stato sono adottate con il voto favorevole della maggioranza semplice dei suoi membri.

Il mandato conferito al Consiglio di Stato dall'Assemblea Nazionale del Poder Popular termina alla presa di possesso del nuovo Consiglio di Stato eletto in virtù dei rinnovamenti periodici dell'Assemblea Nazionale.

MEMBRI DEL CONSIGLIO DI STATO

L'intera composizione dei Consiglio di Stato, con nomi, foto e curricula, si può vedere collegandosi a http://www.italia-cuba.it/cuba/politica/Miembros%20Consejo%20Estado%20VIII%20LEGISLATURA.pdf

La generazione intermedia si fa largo verso la cupola cubana

da cubano1erplano

Miguel Díaz Canel, primo vicepresidente del Consiglio di Stato

Le nuove figure che sono passate a occupare le massime cariche nel parlamento e in altri organismi dello Stato cubano dovranno provare il loro carisma e potenziale politico guidando, probabilmente in modo più partecipativo, l'innovativo processo di cambiamenti economici e sociali in corso, dicono gli analisti.

I nuovi dirigenti "dovranno guadagnarsi le posizioni alle quali ascenderanno per l'adempimento che abbiano nella messa in pratica 'dell'aggiornamento del modello' (come chiamano il processo di riforma economica e sociale) e per la popolarità e il prestigio che raggiungeranno davanti alla cittadinanza", ha detto diplomatico e professore universitario Carlos Alzugaray.

Nella riunione costitutiva dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular, il parlamento monocamerale, il 24 ha rieletto come Presidente del paese Raúl Castro, mentre la prima vicepresidenza del Consiglio di Stato è stata occupata da Miguel Díaz Canel, un laureato di scuole militari di 52 anni con lunga carriera nel Partito Comunista di Cuba (PCC).

Díaz Canel sostituisce come secondo dirigente del governo in importanza, José Ramón Machado Ventura, della cosiddetta "generazione storica" della Rivoluzione Cubana ha trionfò in gennaio 1959, formata da coloro che lottarono contro la dittatura di Fulgencio Batista nella loro gioventù (1901-1973).

Machado Ventura, di 82 anni, e il comandante Abelardo Colomé, di 73, un altro dirigente storico, hanno ceduto i loro carichi "a favore della promozione della nuova generazione", ha indicato Castro nel discorso di chiusura dell'appuntamento che ha dato inizio all'ottava legislatura (2013-2018).

Castro annunciò che in quel quinquennio accadrà "il trasferimento graduale e ordinata dei principali posti".

Sono entrati nella vicepresidenza del Consiglio di Stato, composta da 31 membri, Lázara Mercedes López Acea, di 48 anni, presidentessa del PCC a La Habana, e Salvatore Valdés Mesa, di 67, segretario dell'unica Centrale di Lavoratori di Cuba.

Continuano nei loro incarichi Gladys Bejerano, Controllore Generale della Repubblica, e il comandante Ramiro Valdés, mentre Machado Ventura è tra i cinque vicecapi.

La metà dei 612 seggi del parlamento cubano, che si rinnova ogni cinque anni, sono occupati da candidati eletti in elezioni nazionali e il resto da rappresentanti proposti da organizzazioni sociali e dalle diverse ripartizioni del PCC, unico partito legale nell'isola.

Gli oppositori politici a Cuba dequalificano questo processo di elezioni e chiedono che i partiti che di cui fanno parte, tutti senza legalizzazione, dovrebbero avere l'opportunità di proporre rappresentanti.

L'Assemblea ha eletto i suoi dirigenti nella sua prima riunione dopo le votazioni generali del 3 febbraio, con la presenza per la prima volta da agosto 2010 dell'attualmente deputato Fidel Castro, leader storico della Rivoluzione e fratello maggiore di Raúl. Questa volta, alla presidenza del Parlamento è stato eletto Esteban Lazo, con un lungo percorso nel PCC.

Ana María Mari Machado è rimasta vicepresidente e Miriam Brito come segretaria del Parlamento che, inoltre, ha votato in maniera diretta e segreta per un gruppo di candidati al Consiglio di Stato che è la "suprema rappresentazione dello Stato cubano" secondo la Costituzione, alla cui previa selezione partecipa il Comitato Centrale del PCC.

Il Consiglio di Stato ha ora un'età media di 57 anni, il 39% dei suoi membri sono persone nere o meticcie e quasi il 42% donne. Lazo ha detto che le autorità hanno "la volontà di propiziare maggiormente la rappresentanza femminile in quell'ente e in tutte le istituzioni del paese".

Un'altra dichiarazione importante è stata quella di Raúl Castro che ha affermato che questo quinquennio sarà il suo ultimo mandato presidenziale, "indipendentemente dalla data in cui si perfezioni la Costituzione".

Nel 2011, il sesto congresso del PCC decise di limitare a un massimo di due periodi consecutivi il permanenza nelle principali cariche statali e governative, e di stabilire età massime per occuparle. Per istituire questo e altri cambiamenti della riforma iniziata nel 2008, si richiede la modifica della Costituzione mediante un referendum.

"I nuovi dirigenti non potranno governare Cuba come l'hanno fatto Fidel e Raúl Castro, perché non hanno la legittimità carismatica né l'autorità che loro avevano come leader della generazione storica", ha detto Alzugaray.

Chiamata da alcuni "transizione" e da altri "ricambio generazionale", questo fatto risulta "desiderabile e normale", secondo il diplomatico. Al suo giudizio, questo gruppo ha la sfida di propiziare "un modello più collettivista e democratico di direzione", di "ampliare gli spazi pubblici di deliberazione politica" ed una partecipazione cittadina più attiva.

In realtà, la deputata Lisette Conde ha osservato che i giovani "erano preoccupati di vedersi rappresentati nel parlamento".

"La nostra maggiore partecipazione nell'attuale legislatura è un'opportunità per emettere i nostri criteri e modi di vivre", ha detto la parlamentare di 20 anni, la più giovane di tutta la camera.

Ugualmente, la studentessa di medicina, eletta nel municipio *habanero* 10 de Octubre, ha qualificato molto importante per la gioventù il processo di cambiamenti nel paese.

L'attualizzazione del modello economico cubano, affiancata anche da accomodamenti sociali e istituzionali, si addentra ora "in questioni di maggiore portata, complessità e profondità", ha ribadito Raúl Castro nelle sue parole. Una decreto legge con nuove normative e aperture all'investimento straniero potrebbe uscire quest'anno.

Ugualmente, l'Assemblea ha previsto di discutere ed elaborare un codice del lavoro che incorpori e protegga le necessità del crescente settore privato e di altre forme di gestione non statale. Le autorità cubane preparano un programma di sviluppo fino a 2030, che riassumerà le strade da seguire per la riforma economica.

Eletto il nuovo Presidente del Parlamento cubano

da Amicuba*Isolaribelle

Esteban Lazo Hernández, membro del Burò Politico del Comitato Centrale del Partito Comunista di Cuba, nuovo presidente dell'Assemblea Nazionale del Potere Popolare.

Una foto per Saladrigas

da Cubahora

LA COSCIENZA RIVOLUZIONARIA NON SI PUÒ COMPRARE (foto scattata con un cellulare-Iroel Sánchez Espinosa / Cubahora)

Qualche tempo fa, Fernando Arrojas, direttore dell'ICID - Instituto Central de Investigaciones Digitales (Istituto Centrale di Ricerche Digitali), dedicato alla produzione di apparecchiature mediche ad alta tecnologia per la popolazione cubana, ha inviato una collaborazione a La pupila insomne in cui descriveva in "quattordici comandamenti" il blocco USA sull'economia cubana. Arrojas spiegava:

"Il blocco USA contro Cuba vieta ai nordamericani, alle imprese nordamericane e alle loro filiali create in altri paesi sotto la legislazione di quei paesi:

- di spendere soldi a Cuba
- di comprare imprese cubane
- di comprare prodotti cubani
- di investire a Cuba
- di vendere a Cuba.

Il blocco degli Stati Uniti contro Cuba vieta, inoltre:

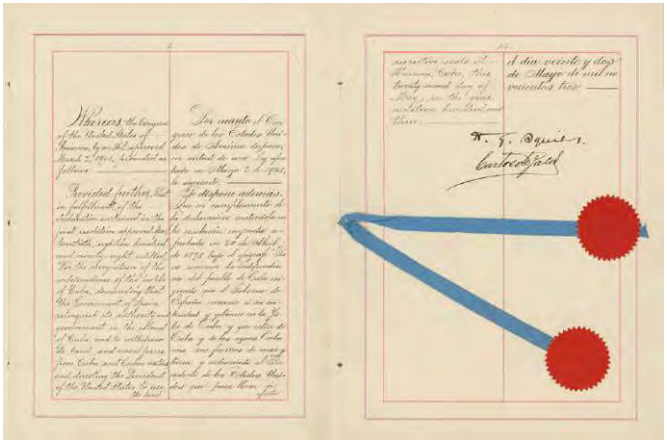
- che qualunque banca di qualunque paese accetti in deposito, o come pagamento di un cliente, dollari nordamericani provenienti da una impresa cubana
- che una impresa cubana paghi in dollari una transazione
- che i fondi relativi ad imprese cubane passino per gli Stati Uniti, anche attraverso banche di altri paesi
- che una banca di proprietà nordamericana in qualsiasi paese del mondo presti o in generale dia qualunque tipo o forma di credito con cui si possa beneficiare una impresa cubana
- che una banca di proprietà nordamericana in qualsiasi paese del mondo serva da via per un pagamento bancario verso o da Cuba
- alle navi nordamericane di toccare porti cubani
- alle navi di altri paesi che toccano porti cubani di entrare in porti statunitensi fino a 6 mesi dopo
- che pacchetti (DHL, TNT, etc.) provenienti da imprese cubane o destinati a imprese cubane passino per il territorio nordamericano
- che in generale mercanzie provenienti da imprese cubane o destinate a imprese cubane passino per il territorio nordamericano".

Lo ripeto qui perché alcuni media sono euforici per un comunicato rilasciato dal Cuba Study Group che è presentato da giornali tanto interessati alla libertà di Cuba e alla fine al blocco, come il quotidiano spagnolo El País con il titolo "I cubani dell'esilio chiedono per la prima volta l'attenuazione dell'embargo", nonostante la proposta tanto diffusa non modifichi nessuna delle misure riferite da Arrojas e sia piuttosto l'attuazione del Capitolo 2 della Legge Torricelli del 1992. La dichiarazione del Cuba Study Group sostiene che "Cuba sta attraversando un processo di cambiamento e riforme politiche ed economiche ed è necessario cogliere questa opportunità per favorire la società civile cubana e il mezzo milione di piccoli impresari che sono la speranza per formare un paese più libero e aperto". Il Cuba Study Group è una "ONG" che l'anno scorso ha organizzato nella ultra-conservatrice Heritage Foundation di Washington un evento presieduto dal senatore Marco Rubio con l'obiettivo di promuovere l'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione come strumento della politica di "cambio di regime" che gli Stati Uniti hanno disegnato per Cuba. Lì c'era come oratore Carlos Saladrigas, direttore del Cuba Study Group, per cui non è molto difficile dedurre ciò che questi signori intendono per "un paese più libero e aperto". Il ladro crede che tutti siano come lui ma le cose non sono così semplici, e i cubani non sono, come sembra che pensino quelli del Cuba Study Group, asini che si muovono con bastoni e carote. Non so se il signor Saladrigas ha letto il libro 'Enemigo' il libro di Raúl Antonio Capote, il doppio agente della Sicurezza dello Stato cubano reclutato dalla CIA. Lì Capote descrive come si infuriava la funzionaria della Sezione di Interessi degli Stati Uniti a La Habana addetta a lui, ogni volta che numerosi artisti cubani, dopo aver partecipato a un ricevimento invitati da lei, partecipavano a un atto rivoluzionario per condannare le aggressioni degli Stati Uniti contro Cuba. Non so nemmeno se quelli del Cuba Study Group hanno visto alla Televisione cubana la coppia che gestisce un negozio di barbiere privato e ha organizzato un giro per tutta l'Isola per sostenere la lotta per la libertà dei Cinque cubani ingiustamente incarcerati negli Stati Uniti.

Ma ciò che è evidente è che Saladrigas ritiene che l' "embargo" debba essere alleggerito non perché ostacola la vita materiale e spirituale dei cubani, rendendo difficile - tra molte altre cose - la produzione di apparecchiature mediche per salvare milioni di vite, come testimonia il direttore dell'ICID, ma perché "ha aiutato il regime cubano ha ottenere una legittimità, che non ha potuto ottenere in altri modi". Vi lascio qui una testimonianza di quella legittimità, che ho scattato sabato scorso in una strada di La Habana. Sicuramente, si tratta del commercio di uno di quegli imprenditori la cui coscienza Saladrigas vuole che Obama lo aiuti a comprare (vedi foto).

Emendamento Platt - La pagina più ignominiosa nella storia di Cuba

da digital Granma Internacional (Traduzione Gioia Minuti)



Contro la volontà del popolo cubano, il 2 marzo 1902, il Congresso degli Stati Uniti dà la definitiva approvazione all'Emendamento Platt, immediatamente approvato dal Presidente di questo paese.

E così l'obbrobrioso Emendamento fu annesso alla Costituzione di Cuba.

L'affanno della ripartizione territoriale da parte delle grandi potenze europee alla fine del XIX secolo, e la necessità diplomatica nordamericana d'evitare scontri, nel mezzo di molte contraddizioni, assieme alla resistenza della maggioranza della popolazione cubana all'annessione, obbligarono gli Stati Uniti a cercare una formula che permettesse ai cubani d'avere la loro Repubblica, ma sempre con la garanzia che gli eletti fossero uomini che si sarebbero piegati agli interessi nordamericani.

Il 9 febbraio 1901, il segretario alla Difesa nordamericana, E. Root, inviò una lettera al governatore Wood, elencando le cinque condizioni che dovevano stare alla base delle relazioni cubano-nordamericane:

1. Riconoscere il diritto degli USA d'intervenire nei temi interni di Cuba.
2. Limitare i diritti di Cuba di firmare accordi e trattati con potenze straniere o concederle qualsiasi tipo di privilegio senza precedenti accordi con gli USA.
3. Limitare i diritti di Cuba di ottenere prestito all'estero.
4. Riconoscere il diritto degli USA d'avere terre e basi navali in Cuba.
5. Il riconoscimento e l'osservazione da parte di Cuba di tutte le leggi promulgate dalle autorità militari nordamericane e i diritti derivati da queste leggi.

Il senatore Orville H. Platt, presentando il suo emendamento al Congresso nordamericano, fissò questi cinque punti e aggiunse altre tre clausole.

6. Il governo di Cuba eseguirà e, se sarà necessario, compirà i piani già previsti e altri che mutuamente convengano per il risanamento della popolazione dell'Isola, con il fine d'evitare lo sviluppo di malattie epidemiche e infettive, proteggendo così il popolo e il commercio di Cuba, come il commercio e il popolo dei porti del sud degli Stati Uniti.
7. L'Isla de Pinos sarà tolta dai limiti di Cuba proposti nella Costituzione, lasciando per il futuro la decisione sulla proprietà della stessa.
8. Il governo di Cuba includerà le precedenti disposizioni in un Trattato Permanente con gli Stati Uniti.

Così nacque nel Congresso degli Stati Uniti l'Emendamento Platt, che i cubani dovettero incorporare obbligatoriamente come appendice della loro Costituzione repubblicana.

Alcuni giorni dopo l'approvazione dell'Emendamento Platt, il generale Wood scrisse a Teodore Roosevelt, allora vicepresidente degli USA: "Ovviamente, con l'Emendamento Platt abbiamo lasciato a Cuba poca o nessuna indipendenza... la cosa più pratica ora è procedere con l'annessione, ma questo necessiterà un po' di tempo... Con il controllo che abbiamo su Cuba, che senza dubbio in un poco di tempo diventerà il possesso, presto controlleremo tutto il commercio di zucchero del mondo. Credo che Cuba sia l'acquisizione del meglio in assoluto per gli Stati Uniti."

Gli USA bloccano anche i rottami cubani

La compagnia Tung Tai Group, con sede in California, che ricicla metalli e componenti elettroniche, ha accettato di pagare una multa di 44.000 dollari per aver fatto affari con Cuba violando il blocco imposto da Washington contro l'Isola. Un comunicato dell'Ufficio di Controllo degli Attivi Stranieri del Dipartimento del Tesoro (OFAC, in inglese), nell'agosto del 2010 la Tung Tai ha comprato rottami provenienti da Cuba. La OFAC persegue tutte le transazioni commerciali e finanziarie cubane. Nel luglio dell' anno scorso, un'altra compagnia, la Great Western Malting Co. , di Vancouver, nello stato di Washington, accettò di pagare 1,35 milioni di dollari di multa per operazioni commerciali non autorizzate con Cuba. Inoltre nel 2012 la OFAC ha imposto una multa di 619 milioni di dollari all'istituzione bancaria olandese ING Bank, per aver eseguito, attraverso le sue tre sussidiarie in Francia, Belgio, Olanda e Curazao, transazioni finanziarie e commerciali di entità cubane.

(PL/Traduzione Granma Int.)

Sette membri del Congresso degli Stati Uniti hanno visitato Cuba

da Amicuba*Isolaribelle

Il democratico James McGovern

Il governo degli Stati Uniti mantiene una politica non più attuale nei confronti di Cuba, ha fallito ed è veramente una reliquia della Guerra Fredda, ha dichiarato il deputato democratico statunitense James McGovern.

McGovern, che di recente ha viaggiato a La Habana come parte di una delegazione di sette membri del Congresso, una di quelle di più alto livello negli ultimi anni, ha detto alla catena televisiva CNN che il suo paese deve rivalutare e sostenere una politica più matura verso la nazione caraibica e pensare alla normalizzazione delle relazioni. Il rappresentante del Massachusetts ha detto che finora questo atteggiamento non ha permesso a Washington di abbattere le "barriere che creano paranoia". McGovern ha ribadito che "è giunto il momento per noi di rivalutare la nostra politica". Suggerirà al suo governo di "partecipare a una trattativa diretta più formale con i cubani su una serie di questioni. Queste non dovrebbero riguardare solo Alan Gross. I nostri problemi sono molto più complicati. Dobbiamo mettere tutto sul tavolo".

Durante il suo soggiorno a Cuba,i membri del Congresso, guidati dal collega democratico Patrick Leahy, presidente pro-tempore del Senato e del suo comitato giudiziario, sono stati ricevuti dal presidente cubano Raúl Castro.

Nei colloqui, ha detto McGovern, si è parlato di tutta una serie di argomenti, tra cui Alan Gross – un imprenditore nordamericano condannato a 15 anni di carcere nel marzo 2011 da un tribunale cubano per atti contro l'indipendenza o l'integrità territoriale dello Stato – finanziato dall'agenzia statunitense USAID.

Come già detto, ha parlato anche il leader cubano sulle restrizioni dei viaggi e il blocco economico e commerciale che da più di cinque decenni è stato imposto sull'isola da successive amministrazioni statunitensi. Il deputato ha ammesso che nelle prigioni del suo paese " ci sono cinque cubani imprigionati per aver trasmesso informazioni in merito alle attività (violente) di cubanoamericani" e Raúl Castro nei colloqui ha sostenuto che "i cinque cubani non meritano di essere in prigione". Gerardo Hernández, Ramón Labañino, Antonio Guerrero, Fernando González e René González sono stati arrestati il 12 settembre 1998 per il monitoraggio dei gruppi estremisti cubani di Miami che si adoperavano per organizzare, finanziare ed attuare azioni che hanno causano circa 3.400 vittime nel paese caraibico. Facendo riferimento a Gross, ha detto che è stato visitato da due dei membri della delegazione, Leahy e il collega democratico del Maryland , Christopher Van Hollen. Mi hanno spiegato che si trova "in buona forma", ha detto. Cuba ha detto in più di una occasione che è a disposizione per un dialogo politico con gli Stati Uniti, una nazione con la quale c'è una disputa storica da più di 200 anni e con la quale si sono rotti i rapporti diplomatici dal 1961.

In un recente discorso, Raúl Castro ha ribadito che non ammetterà mai imposizioni o condizioni e che un dialogo possibile dovrà svolgersi sempre con uguaglianza di condizioni e di rispetto. (da Prensa Latina)

Mosca cancella il debito di Cuba ereditato dall'URSS: 35 miliardi

da Amicuba*Isolaribelle

Accordo durante la visita di Medvedev a Cuba

Importante accordo per l'economia cubana. La Russia cancellerà il debito di Cuba, ereditato nei tempi delle relazioni bilaterali tra Mosca e La Habana dei tempi dell'URSS. Si tratta di circa 35 miliardi di dollari, cifra che in parte sarà cancellata e in parte verrà inclusa in un piano di ristrutturazione ripartito in dieci anni. L'accordo preliminare è stato firmato ora a Cuba in occasione della visita del premier Dmitri Medvedev. Oltre all'intesa sul debito, sono stati firmati accordi intergovernativi sulla cooperazione nel settore della ricerca e dell'utilizzo dello spazio cosmico a scopi pacifici e su programmi ambientali a Cuba. Inoltre, Cuba acquista, con un contratto di leasing, tecnologia aeronautica per 650 milioni di dollari e tre aerei Antonov 158 verranno forniti dalla Russia già entro il 2013.

Correa: La sfida è convertire il cambiamento in uno stato irreversibile

da Prensa Latina

Rafael Correa, rieletto Presidente dell'Ecuador con una schiacciante maggioranza del voto popolare, ha considerato la sua maggiore sfida per i prossimi quattro anni quella di trasformare in irreversibile il cambiamento fatto dalla Rivoluzione Cittadina nelle relazioni di potere.

In risposta ad una domanda di Prensa Latina, nella sua prima conferenza stampa dopo essere cosciente della sua vittoria in cinque inchieste a bocca di urna, Correa ha affermato che in questa sfida c'è la chiave dello sviluppo. Per questo motivo l'America Latina non si sviluppava, nonostante l'avesse tutto, ricchezze naturali, civiltà prima dell'arrivo di Cristoforo Colombo, ha spiegato il leader del governante Movimento Alleanza Paese, dopo incolpare di "questo ritardo le elite che ci hanno governato". Queste elite escludenti, ha affermato, hanno sempre diretto i nostri stati in funzione dei loro interessi e non di quelli delle grandi maggioranze. Allora, ha sottolineato, la grande sfida è rendere irreversibile questo cambiamento di poteri in funzione degli esseri umani, delle grandi maggioranze e non dei gruppi de facto, per questo bisogna raggiungere l'implementazione della Costituzione. Nella lotta contro la povertà per ottenere il Buon Vivere, ha puntualizzato, dobbiamo continuare a fare la stessa cosa: buone politiche economiche, proteggere quello che è nostro, dare impiego, recuperare le nostre risorse naturali e dare priorità prima al debito sociale che al debito esterno. Ma anche, ha detto, farlo con una parola che è dimenticata frequentemente dalla sinistra: efficienza, con un'adeguata crescita economica e distribuzione della ricchezza, per diminuire la povertà e le disuguaglianze. Modestia a parte, ha commentato, voglio dirvi che siamo, d'accordo con la Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'America Latina (CEPAL), il paese che più riduce la povertà e la disuguaglianza nella Nostra America. Ha elogiato il prossimo Piano di Governo 2013-2017 come il migliore nella storia del paese, con 10 assi e 35 proposte, dove si possono trovare le risposte a tutte le domande sulla proiezione di sviluppo e sradicamento della povertà. Nella campagna elettorale, ha ricordato, la stampa allineata coi poteri de facto criticava tutti i giorni i sussidi ma non ha mai messo in chiaro che i due più grandi sussidi della storia nazionale non sono stati dati ai poveri, bensì ai ricchi. Questi sono stati, ha precisato, la "sucretizzazione" del 1983 e il salvataggio bancario del 1999, e questa assegnazione di risorse rifletteva chi comandava nel paese, a differenza di oggi, quando si sono assegnate le risorse durante i sei anni di Rivoluzione a quelli che comandano, cioè i cittadini e non il capitale.

Il Regno dell'Arabia Saudita inaugura la sua ambasciata a La Habana

da AIN - Héctor González Aguirre

Il Regno dell'Arabia Saudita ha inaugurato ufficialmente a La Habana la sua ambasciata Cuba, come un importante passo nel rafforzamento delle relazioni bilaterali tra i due paesi, che datano dall'anno 1956.

Alla cerimonia di apertura della nuova sede diplomatica ha assistito sua Altezza il Principe Khalid bin Saud bin Khalid Al-Saud, Assistente del Ministro degli Affari Esteri del Regno di Arabia Saudita che ha ringraziato il cancelliere cubano Bruno Rodríguez Parrilla -presente alla cerimonia - per l'ospitalità con cui è stato accolto nell'Isola.

Ha anche accennato alla firma di accordi e atti d'intesa tra Riad e La Habana che sono risultati in notevole sviluppo delle relazioni tra i due governi con impatto a differenti livelli, e che stendono ponti di collaborazione, ha affermato. Riferendosi all'importanza dei vincoli dell'ammi-nistrazione saudita con Cuba ha detto che questi hanno contribuito allo sviluppo delle relazioni del suo paese con le nazioni dell'America Latina e dei Caraibi.

Da parte sua, il vicecancelliere cubano Rogelio Sierra Díaz ha sottolineato che ciò che è successo oggi è il fatto più rilevante nella storia delle relazioni tra i due paesi e ha ringraziato per l'appoggio saudita a progetti sociali come il rimodernamento di un gruppo di ospedali materno-infantili.

Annunciò anche la visita del ministro saudita della Salute che potrebbe essere l'inizio della collaborazione medica cubana nel Regno e lo stimolo della contribuzione bilaterale in questa sfera, e ha aggiunto la volontà di promuovere anche la collaborazione in materia di educazione, biotecnologia e cultura.

Alla fine, l'ambasciatore saudita a La Habana, Saeed Hassan Al Jomae, ha ringraziato il cancelliere cubano per le agevolazioni date per stabilire quella sede, al fine di rispondere alle necessità attuali e future della missione diplomatica.

Il Sucre apre il mercato a 60 milioni di abitanti per il Nicaragua

da Prensa Latina

L'uso del Sucre, come moneta virtuale, apre in Nicaragua l'accesso al mercato di 60 milioni di abitanti con condizioni favorevoli, fatto che non esiste in altri meccanismi finanziari, ha detto oggi il Presidente della Banca Centrale, Alberto Guevara.

Tre operazioni di vendita al Venezuela di 500 tonnellate di fagioli neri, la stessa quantità d'olio di soia e 1.500 tonnellate di zucchero di canna hanno segnato ieri le prime transazioni nicaraguensi mediante il Sistema Unitario di Compensazione Regionale dei Pagamenti (SUCRE).

È solo un inizio con ampie potenzialità, ha aggiunto l'economista, che ha sottolineato, tra i vantaggi concreti, l'eliminazione di grandi perdite finanziarie a causa di scambi monetari per le esportazioni e le importazioni tra i paesi firmatari del patto: Bolivia, Venezuela, Ecuador, Cuba e Nicaragua.

Secondo Guevara, il Sucre è uno strumento utile per costruire una nuova architettura finanziaria nella zona, per ridurre la dipendenza dalle monete estere come il dollaro e l'euro, ed in particolare per creare le basi di un commercio equo e sull'integrazione regionale.

L'esperto ha sottolineato che l'uso del sistema avviene come una registrazione virtuale, poiché in ogni paese gli oneri ed i pagamenti s'effettuano in valuta locale.

Come parte dell'Alleanza Bolivariana per i Popoli della Nostra America (ALBA, creatrice del Sucre), Nicaragua lavora nella creazione di una mappa sui beni e servizi disponibili al fine d'individuare nuove regole per lo scambio commerciale all'interno dell'economia dell'ALBA, ha confermato.

Questo significa meno costi per le importazioni e per le esportazioni di paesi membri dell'ALBA-Trattato di Commercio dei Popoli, poiché riduce i costi per il trasporto delle merci, dal momento che attualmente si svolgono operazioni di acquisto-vendita in mercati lontani, ha detto.

Secondo la sua valutazione, l'uso del Sucre segna importanti benefici e non è escluso che gli altri stati dell'America latina e dei Caraibi decidano progressivamente di incorporarsi a questo sistema unitario.

In Nicaragua, il Sucre può fungere da stimolo per catene di produzione, ha detto il presidente della Banca Centrale, che ha dato particolare importanza alle opportunità disponibili per micro, piccole e medie imprese a presentare le loro offerte per l'estero senza intermediari.

Il governo del presidente Daniel Ortega, ha ricordato, consegna la priorità di sostegno per questi settori, che generano il 70% dell'occupazione nazionale ed il 40% delle esportazioni.

In quest'universo, ha osservato, vi è uno scopo centrale: la riduzione della povertà, con politiche di stimolo sulla produzione e sugli investimenti, la creazione di posti di lavoro, le esportazioni ed il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini per la ridistribuzione della ricchezza.

Pinocchio e il giro del mondo in 80 giorni

da Amicuba*Isolaribelle

La prima accoglienza in Brasile

La di$$idente Yoani Sánchez è stata accolta da una bordata di fischi fin nell'aeroporto all'arrivo in Brasile, prima tappa del suo tour mondiale.

Non è riuscita neppure a parlare nella sala predisposta per il primo spettacolo, tanta è stata la contestazione che ha subito. La proiezione del documentario che la santifica, che doveva avvenire al secondo appuntamento brasiliano è stata annullata. Il compito di molti giornalisti cretini è stato quello, anche in Italia, di far credere che le contestazioni siano state organizzate dalle sedi diplomatiche cubane sul posto. Inutile far notare che se il governo cubano avesse avuto così tanto timore delle parole della Sánchez non le avrebbe concesso di fare il suo viaggio sponsorizzato dai nemici di Cuba. Di fatto le dimostrazioni di mancato gradimento della blogger mercenaria sono la risposta a una finta pasionaria che è tradotta in 20 lingue diverse con un server di stanza in Germania, nello stesso luogo dove viene gestito il profilo di quello dell'alleanza atlantica.

Noi aspettiamo di conoscere le date italiane della *brock star,* ma consigliamo *vivamente* di non contestarla affatto, anzi di favorirne l'accoglienza come si fa abitualmente da noi con chi entra in Italia proveniente da un paese extracomunitario. Magari in quei graziosi alberghi della catena C.I.E. Se invece arriverà fornita di visto d'ingresso potremo chiedere come mai e a quale titolo. Se incasserà dei soldi per le sue date italiane potremo chiedere se dichiarerà le entrate all'erario del suo paese una volta rientrata… perché immaginiamo che voglia rientrare a Cuba, quella che ha più volte definito una prigione. Fuori, dopo poco tempo, farebbe la fine dei noti di$$identi cubani espatriati in Spagna, che non sanno più di cosa vivere senza quei biglietti grigio/verde che erano abituati a incassare fino a quando servivano a qualche cosa stando in patria.

Il lupo travestito da agnello

Yoani Sánchez chiede la libertà per i Cinque, la fine del blocco e la chiusura di Guantanamo

dal blog di yohandry

La bloguera filoamericana Yoani Sánchez parlando con senatori del Brasile ha chiesto la fine del blocco, la libertà per i 5 e la chiusura della illegale base navale di Guantanamo.

BLOCCO

"La mia posizione sul blocco è che deve finire, quanto prima. Non è solamente la mia posizione adesso, è la mia posizione da sempre, in ogni intervista e in ogni posto in cui mi è stato chiesto, ho sempre risposto esattamente la stessa cosa. Perché deve finire secondo la mia opinione? Ci sono altre opinioni, che comunque rispetto. Perché è una posizione ingerentista, che vuole cambiare la situazione interna di un paese da un altro; in secondo luogo, perché non ha funzionato, se l'idea originale era creare malessere popolare affinché la gente si buttasse nelle strade e cambiasse il governo totalitario, non ha funzionato. Come metodo di pressione è un fallimento. La terza ragione, e non in ordine di importanza, del motivo per cui deve finire quanto prima è che oggi è la ragione fondamentale che il

governo cubano mostra per spiegare il suo fallimento economico, la repressione politica e sociale".

SUI CINQUE

"Sui cinque membri del Ministero dell'Interno che sono in carceri nordamericane bisogna chiarire che non erano cinque, la Red Avispa di spionaggio era una rete composta da una dozzina di persone. Questo è importante saperlo, perché il resto di colleghi collaborò coi tribunali, fecero un mea culpa e di quelle 12 persone solo cinque sono in prigione, ma in realtà era una rete più grande. La quantità di denaro che sta spendendo il governo del mio paese in quella campagna di viaggi per il mondo, spazi nella stampa internazionale per la campagna dei cinque membri del Ministero dell'Interno, la quantità di ore nelle scuole che si consumano parlando di quelle cinque persone, per far finire tutto questo dovrebbero liberarli, sono preoccupata per le casse del mio paese e preferirei che li liberassero e vediamo se così risparmiamo più perché ci sono più temi sul tappeto".

SU GUANTANAMO

"Su Guantanamo. Sono una legalista, una persona che ama il rispetto la legalità, perciò che non posso essere d'accordo su un posto dove non si rispetta la legalità".

SUL FINANZIAMENTO DEL SUO GIRO

"Sono venuta in Brasile con un biglietto economico che è stato comprato attraverso la raccolta di denaro via Internet di vari blogueros in reti sociali, tutto si trova nella pagina web del documentario di Dado Galvao. Me ne vado con un biglietto pagato da Amnesty International in vari eventi in Europa, dove parteciperò ad un festival del cinema ad Amsterdam su diritti umani. Da lì viaggerò a New York invitata da varie università che finanziano il mio soggiorno. In Spagna pagherà il biglietto il congresso di reti sociali i-Redes, dove ho vinto un premio e non ho potuto ritirarlo prima. Tornando verso qui, viaggerò in Florida. Mia sorella, tecnica di farmacia, paga il mio biglietto, cosicché viaggio grazie alla solidarietà di molte piccole persone come me".

NOTA

Preso dal blog Punt de Vista, amministrato da un giornalista che lavora per Radio Martí, che non è autorizzato a pubblicare i miei post perché perde il suo lavoro.

Da Miami, mi sono già arrivate notizie che esiste una frustrazione generalizzata nei gruppi terroristici che stavano preparando un'accoglienza a Yoani Sánchez. Si aspetta che nelle prossime ore sparisca un'immagine dalla bloguera che stava in Calle 8.

Io che vivo in un paese democratico, ho il dovere di informare il cambiamento di rotta della bloguera filonordamericana. Non dubito che la mandino a La Habana con valigia e tutto. Immaginatevi, 80 giorni per il mondo, in più di 10 paesi, chiedendo la libertà per I 5, la fine del blocco a Cuba e la chiusura della illegale base navale di Guantanamo. Quindi ritornerò sul tema, quando la cosa continuerà, e continuerà...

“Piccole persone” finanziano l’alloggio alla bloguera milionaria in sontuosi hotel La bella vita di Yoani Sánchez

da cambiosencuba

Una notizia del quotidiano di Miami El Nuevo Herlad assicura che la dissidente cubana a Río de Janeiro era alloggiata in un hotel a cinque stelle nel danaroso quartiere di Barra de Tijuca, nel quale una notte può costare 300 dollari che, secondo Otavio Leite, le è stata offerta come cortesia dall'Associazione Brasiliana dell'Industria Alberghiera.

Nella città più emblematica del Brasile la cubana ha passeggiato scortata da tre agenti della segreteria di Sicurezza dello stato di Río de Janeiro. La bloguera è stata ripresa dalle macchine fotografiche della stampa mentre faceva un tour per Río de Janeiro. Ma non ci sono prove fotografiche che abbia esibito le sue curve per un bagno nella spiaggia di Copacabana.

Le domande a Yoani Sánchez che i media non rivolgeranno

L’oppositrice cubana più famosa farà il suo giro del mondo in più di una dozzina di paesi e il Professor Salim Lamrani, dalla Sorbona di Parigi, ha preparato 40 domande da fare alla blogger. Domande che i grandi media non le rivolgeranno.

Cuba: 50 Verità che Yoani Sánchez nasconderà

La famosa oppositrice sta realizzando un tour mondiale di 80 giorni in una dozzina di paesi del mondo per parlare di Cuba. Ma non dirà tutto…

Yoani Sánchez: The End?

Nota [*di yohandry*]:

Libertà per i 5, fine del blocco e chiusura della illegale base navale di Guantanamo a Cuba... Questi sono stati alcuni degli argomenti di Yoani Sánchez in Brasile.

Agente della CIA o dell'intelligence cubana?

Io sono arrivato al punto che non voglio più né ascoltare né parlare del tema.

Davvero si è sbagliata Yoani Sánchez in Brasile?

Come dice un mio amico: Aspettiamo il The End

Cuba denuncia un altro oltraggio degli USA a René González

da Prensa Latina

Il Governo cubano ha denunciato oggi che gli Stati Uniti rifiutano continuamente gli accessi consolari a René González, uno dei Cinque cubani condannati nel paese settentrionale.

René è stato oggetto di un nuovo abuso da parte del Governo degli Stati Uniti, che indurisce le condizioni della sua libertà vigilata e fa che queste si assomiglino sempre di più a quelle di una prigione, precisa la Cancelleria in una nota.

Il Ministero di Relazioni Estere ha fatto notare che il proposito di Washington è continuare a punire il cubano, che è stato fermato nel 1998 insieme a Gerardo Hernández, Antonio Guerrero, Ramón Labañino e Fernando González per le sue indagini su gruppi violenti che agiscono con impunità contro Cuba da Miami.

Da settembre del 2012, il Dipartimento di Stato ha rifiutato tutti i solleciti della Sezione di Interessi di Cuba a Washington affinché i diplomatici realizzino le visite consolari, che erano state autorizzate in maniera permanente durante i 13 anni che è stato prigioniero politico delle carceri yankee, ha aggiunto. René è uscito dal carcere nell'ottobre del 2011 e da allora è stato obbligato a rimanere negli Stati Uniti sotto il regime di libertà vigilata per tre anni, quello che gli attivisti ed i difensori dei diritti umani considerano una punizione addizionale.

La Cancelleria cubana denuncia che la condotta del Governo nordamericano costituisce una violazione flagrante dei suoi obblighi della Convenzione di Vienna sulle Relazioni Consolari del 1963.

Questa norma internazionale protegge il diritto del cubano a comunicarsi liberamente coi funzionari della Sezione di Interessi dell'isola caraibica in territorio statunitense.

Attraverso il testo divulgato oggi, L'Avana dà responsabilità a Washington per la sicurezza ed integrità fisica di René.

Insieme al Governo cubano, giuristi, centinaia di organizzazioni, intellettuali, più di una decina di premi Nobel e cittadini di decine di paesi nel mondo chiedono alla Casa Bianca il ritorno al loro paese dei Cinque cubani, che stavano negli USA per ostacolare atti come quelli che hanno lasciato sull'isola circa tre mila 400 morti.

Smentisce Cuba dichiarazione degli Stati Uniti sui permessi di viaggi

da Prensa Latina

La Cancelleria cubana ha smentito dichiarazioni del governo degli Stati Uniti sulla presumibile impossibilità dei suoi funzionari di uscire da questa capitale dovuto a "restrizioni di viaggio reciproche", che costringerebbero a Washington a rispondere nello stesso modo.

La Sezione d'Interessi degli Stati Uniti (SINA) a L'Avana riceve costantemente permessi di viaggi fuori dalla capitale per visitare carcerati statunitensi e cubani naturalizzati, che scontano una pena in qualsiasi luogo di Cuba, ha assicurato qui Josefina Vidal, direttrice degli Stati Uniti della Cancelleria.

Secondo quanto hanno indicato in una dichiarazione, negli ultimi mesi, funzionari nordamericani, includendo lo stesso direttore della SINA, hanno potuto realizzare visite diplomatiche nelle province di Matanzas, Artemisa, Mayabeque, Ciego de Ávila e Camagüey, che si trovano nell'occidente e nel centro dell'isola.

"Non sappiamo di quale reciprocità si sta parlando, visto che tutti i permessi di viaggi per visite diplomatiche della SINA si sono autorizzate senza eccezione", ha avvertito.

Lo scorso mercoledì, il Ministero di Relazioni Estere di Cuba ha denunciato che Washington rigettava reiteratamente i contatti diplomatici a René González, uno dei Cinque.

Dopo questo pronunciamento, un funzionario del Dipartimento di Stato ha ammesso all'agenzia spagnola EFE –in condizione anonima- questo tipo di atteggiamento, e l'ha imputato al fatto che "i cubani non ci lasciano viaggiare fuori da L'Avana senza autorizzazione previa, perciò rispondiamo con la stessa restrizione qui".

Ha indicato anche che René González può viaggiare a Washington per riunirsi con i funzionari cubani se i responsabili della sua libertà vigilata lo permettono.

A questo riguardo, Vidal ha spiegato che le autorità nordamericane hanno negato a René le sue recenti richieste di uscire dall'area dove sconta la sua pena addizionale, che lo mantiene ingiustamente lontano da sua moglie. La dirigente della Cancelleria cubana ha ratificato la denuncia che da settembre del 2012 René non può ricevere visite consolari, in violazione degli obblighi degli Stati Uniti davanti alla Convenzione di Vienna su questo particolare.

CARICATURE DI GERARDO HERNANDEZ PERCORRERANNO LE CITTÀ DEGLI USA

da Prensa Latina

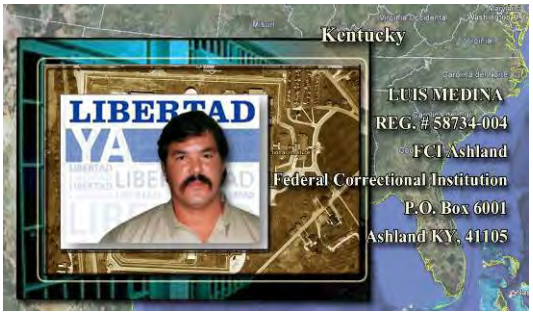
Un'esposizione di caricature politiche realizzate da Gerardo Hernandez, uno dei Cinque cubani prigionieri politici negli Stati Uniti dal 12 settembre 1998, percorrerà varie città del nordest del paese il prossimo mese di marzo. L'agenda che incomincia il giorno 2 a New London, nello stato del Connecticut, proseguirà con la presentazione dal 15 al 23 marzo a Somerville, in Massachusetts. In seguito, i disegni di Hernandez ritorneranno in Connecticut, nella città di Hartford, tra il 28 marzo ed il 1° aprile, ha informato un comunicato inviato a Prensa Latina dal Comitato Internazionale per la Liberazione dei Cinque, organizzatore dell'iniziativa.

Le esposizioni sono sponsorizzate inoltre, dalla coalizione 26 Luglio, il Provenance Center, lo Studio Arts Program nel Trinity College e la Greater Hartford Coalition on Cuba.

Dentro gli Stati Uniti si incrementano le azioni di appoggio a favore di Hernandez, Ramón Labañino, Antonio Guerrero, Fernando González e René González, arrestati quasi 15 anni fa nella città di Miami.

Hernandez compie una sentenza di un doppio ergastolo più 15 anni in una prigione di massima sicurezza della California, per presunti delitti che non gli sono mai stati provati dal governo degli Stati Uniti.

Nuovo indirizzo di Ramón Labañino Salazar



Dopo una lunga traversia che lo ha portato a stare più di 2 mesi senza i suoi effetti personali, 21 giorni in differenti celle di massimo isolamento in isolamento - "el hueco" - tanto a Miami come ad Atlanta, con appena l'uniforme di prigioniero e una coperta, senza avere alcuna considerazione per le basse temperature del rigido inverno, senza poter essere visitato dal suo avvocato, patendo estreme difficoltà per ricevere la visita dei suoi familiari che hanno poterono vederlo solo in 3 occasioni delle 8 possibilità di visita. Costretto a percorrere lunghe distanze da una prigione a un'altra, brutalmente ammanettato con la scatola nera, che gli ha provocato danni ai polsi, alla fine il nostro caro Ramón è stato alloggiato nella prigione di bassa sicurezza nel Kentucky dove dovrà scontare la sua ingiusta condanna a 30 anni.

A partire da questo momento inviare lettere a Ramón all'indirizzo direzione che vedranno alla fine del testo.
Ricordate che gli USA dopo 14 anni di violazioni ancora impediscono che arrivino le lettere a suo nome.

LUIS MEDINA
REG. # 58734-004
FCI Ashland
Federal Correctional Institution
P.O. Box 6001
Ashland KY, 41105.

LE CAMPAGNE DI RACCOLTA FONDI DELL'ASSOCIAZIONENAZIONALE DI AMICIZIA ITALIA-CUBA

IL NOSTRO SOTEGNO SERVE ANCORA,

I fondi dovranno essere versati:
con bonifico bancario presso: Banca Etica IBAN IT59P0501801600000000109613
o tramite conto corrente postale n° 37185592
entrambi intestati all'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba, scrivendo come causale "per danni uragano".
In accordo con l'Ambasciata cubana e altre autorità cubane, gli importi raccolti saranno poi versati su un apposito conto che Cuba ci ha indicato.

SOSTIENI LA SOLIDARIETÀ!

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA
ITALIA Cuba

Iscritta al Registro nazionale
delle Associazioni
di Promozione Sociale n°82

★ ★ ★

Per destinare il tuo 5 per mille alla solidarietà con Cuba il nostro codice fiscale è 96233920584

A tutti i soci viene inviato gratuitamente il periodico "El Moncada"

1953 – 2013
60° anniversario dell'assalto alla Caserma Moncada

. . .. con el yanqui las escuelas
se convierten en cuarteles,
pero a Cuba se acabaron
esos malos procederes . . ..

. . .. con lo yankee le scuole
diventarono caserme,
ma a Cuba sono finiti
questi cattivi comportamenti . . ..

(dalla canzone ¡Cuba sí, yanqui no!)

Oggi a Cuba la vecchia Caserma Moncada è un centro scolastico con oltre 2.000 studenti.

RINNOVA LA TUA ISCRIZIONE O DIVENTA NOSTRO SOCIO

PUOI FARLO PRESSO I NOSTRI CIRCOLI OPPURE ATTRAVERSO IL SITO INTERNET www.italia-cuba.it

Per approfondimenti su temi cubani vedi anche:

AmiCuba⋆Isola Ribelle

Notizie ed informazioni sull'Isola⋆Ribelle

Il Notiziario AmiCuba è un supplemento elettronico del periodico El Moncada

el⋆Moncada

Registrazione Tribunale di Torino n° 3862 del 10/12/87
Il Notiziario AmiCuba è rilasciato nei termini della licenza
Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 2.5 Italia License

È inviato gratuitamente per posta elettronica